

Montegrotto. Furto su commissione l'altra notte dopo gli episodi delle scorse settimane. I lavori, che costano complessivamente 2 miliardi, devono concludersi in febbraio. All'interno dell'edificio lanciati sassi e bottiglie

Ancora i vandali a Villa Draghi

Rubato un escavatore nel cantiere dove si sono già verificati sabotaggi: chiesta più vigilanza

Montegrotto Terme

Ladri e vandali hanno preso di mira il cantiere del rustico di villa Draghi. Nell'ultimo periodo si sono verificate diverse incursioni notturne. I raid dei "soliti ignoti" hanno messo in apprensione i tecnici dell'impresa Mattioli, appaltatrice dell'opera.

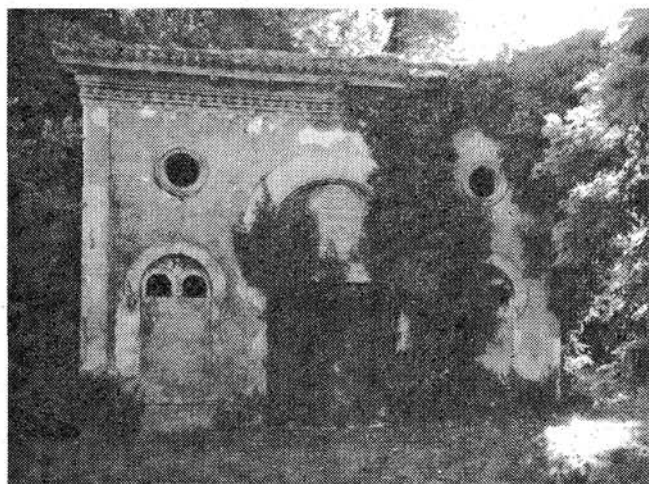
In un'occasione un gruppetto di malintenzionati è riuscito ad introdursi nel cantiere e a far sparire un piccolo escavatore. Un furto probabilmente compiuto su commissione. Altre volte la struttura è stata invece oggetto di lanci di pietre e sassi.

Una mattina gli operai hanno rinvenuto in una stanza al pianterreno persino un paio di bottiglie rotte. Pare che il tiro al bersaglio sia diventato una delle discipline preferite dalle parti di villa Draghi. La zona è meta abituale di gruppetti di giovanotti abituati a scorazzare in motorino.

Forse per ammazzare stupidamente la noia qualcuno potrebbe essersi divertito a colpire i teli di nylon affissi alle finestre. Ne sono stati ritrovati alcuni ridotti a brandelli.

L'impresa è corsa prontamente ai ripari. Nell'intento di limitare i danni. In fretta e furia è stato installato aldilà delle palizzate un rudimentale quanto efficace sistema d'allarme. Il deterrente ideale contro furti e raid vandalici (a parte le iniziative "provocatorie" degli imprenditori di Cervarese, vedi articolo a fianco).

E' stata inoltre sollecitata una maggiore sorveglianza da parte del Comune. La Polizia municipale e i carabinieri tengono abitualmente d'occhio l'edificio nelle ore notturne. Finora non sono stati però notati movimenti sospetti.



Una veduta di Villa Draghi a Montegrotto

I lavori in cantiere sono ormai alla stretta finale. Entro la fine di febbraio l'opera, che è costata complessivamente un paio di miliardi, verrà consegnata alla cittadinanza. Nei prossimi giorni è in programma l'installazione dei vetri e dei serramenti.

Restano da ultimare gli

impianti tecnologici e le tinteggiature esterne. Prima del taglio del nastro, previsto per l'ultima domenica di marzo, in occasione della giornata del Fai, il fondo internazionale per l'ambiente, verranno sistemate anche le pertinenze del rustico e sarà realizzata la mura di recinzione.

Luca Ingegneri